

## IL RETTORE

### C'è scienza e scienza

Avere un'anagrafe della produzione scientifica è fondamentale: questo consente, non solo al ministero, ma agli stessi atenei, di capire qual è lo stato dell'arte nell'ambito della ricerca. E quindi di rendersi conto, nello stesso tempo, del peso della produttività a livello globale ma anche articolata per singole facoltà, dipartimenti, e addirittura per singoli ricercatori. Basti considerare che, all'avvio del nuovo esercizio di valutazione della ricerca, sarà presa in considerazione anche la produzione scientifica del singolo. Si tratta di una messa a punto di sistema, strettamente collegata alla logica premiale: chi fa produzioni di qualità avrà, maggiore risorse da parte dell'ateneo di riferimento. Ma bisogna considerare le diverse tipologie della produzione scientifica che cambiano a seconda delle aree di riferimento. Se infatti il prodotto scientifico tipico delle cosiddette scienze dure, dalla chimica alla fisica alla medicina, è un lavoro il più delle volte pubblicato su una rivista censita nei grandi database e valutabile anche attraverso il ricorso agli indici bibliometrici (l'analisi delle citazioni, l'impact factor, per esempio, che valuta la rivista e indirettamente quindi l'articolo che questa contiene), lo stesso non può essere applicato alle discipline umanistiche. E' chiaro quindi che, per esempio, la valutazione del libro, normalmente il canale privilegiato per i lavori di area umanistica, è una valutazione più complessa e straniera ai parametri noti nelle aree scientifiche. In questo caso, per esempio, sarebbe opportuno prendere in considerazione la rilevanza dell'editore con il quale si pubblica. E tanto più in queste aree l'Anagrafe avrà il suo peso. E' importante quindi che venga avviata al più presto e aggiornata annualmente dai diretti interessati.

*Franco Cuccurullo rettore dell'università di Chieti*

